- **CATECHESI BATTESIMALE**

Questa domenica, alle 15.30 si ritrovano le famiglie che stanno preparando il Battesimo del loro bambino o che l'hanno celebrato da poco. L'incontro aiuta i genitori a prendere coscienza del loro ruolo di educatori alla fede. Chi ha in vista la celebrazione del Battesimo, contatti presto il parroco per conoscere le modalità del percorso di preparazione al Sacramento.

- **DOMENICA DI ANIMAZIONE A CANONICA**

Domenica prossima, 29 giugno, l'oratorio di Canonica propone al pomeriggio una grande CACCIA AL TESORO. Il ritrovo è per le 15.00 in oratorio per grandi e piccoli. Si può concludere la giornata con uno squisito GIROPIZZA a partire dalle 18.00.
Per la pizza occorre segnalare la propria presenza telefonando al numero 329-6510.913 (Stella) entro mercoledì 25 giugno.

- **ROSARIO IN COMUNIONE CON LOURDES**

Come anticipato alla fine di maggio, domenica 29 giugno, alle 21.00, potremo trovarci per la preghiera del Rosario, in comunione spirituale con i pellegrini dell'OFTAL che, in quella stessa sera, pregheranno davanti alla grotta di Lourdes. Nel comune rivolgerci alla Signora le affideremo le trepidazioni e le fatiche di questo mondo aggredito dal male.

- **80° DON VITTORIO**

Ancora pochi giorni per partecipare alla festa in occasione dell'80° compleanno di don Vittorio. Lo festeggeremo domenica 6 luglio alla Messa delle 10.00 in Santuario. A seguire la possibilità di condividere il pranzo in oratorio a Rancate. Per iscriversi al pranzo è sufficiente mandare un messaggio (SMS o WhatsApp) al 347-7688922 entro il 2 luglio.

VITA DELLA COMUNITÀ

- La pace dei santi accolgano il nostro fratello PIER FRANCO NOVA di Canonica, tornato in questi giorni alla casa del Padre.

L'INFORMATORE
della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XVII- N. 41 Periodico 22 giugno 2025

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale
don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:
Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor M. Rosario (Sup)
348-6980757
Suor Chiara
0362 918030
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00
Confessioni: Sabato 16-18

CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 9,30
Confessioni: Sabato 10-11

TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 10,30
Confessioni: Sabato 10-11

RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00
Confessioni: Sabato 15-17

LA PAROLA SPEZZATA

QUANTO VALE LA TUA VITA?

Due colombi erano l'offerta minima per riscattare il primogenito al Tempio (così ce lo racconta Luca nel suo Vangelo, Lc 2,24). Un'offerta di poco valore. Ma Dio si occupa anche di qualcosa che vale così poco provvedendo il nutrimento per essi. Ancor meno vale l'erba del campo che, pur essendo uno splendore, dura poco e viene bruciata. Ma Dio si occupa anche di questa, conferendole un aspetto regale.
Talvolta l'uomo sembra agire, invece, come se valesse meno di un uccello o meno di un fiore di campo. Svalutandosi e nel mentre affannandosi a conquistare un valore che già ha. In nome di questo valore, è capace di schiacciare gli altri, di arraffare tutto, anche più di quello che gli occorre, di accumulare ogni bene e ogni potere. Tutto questo perché crede di non avere nessuno che si prenda cura di lui; perché pensa che il suo destino sia nelle sue sole mani. Proprio come i pagani, che dipendevano in tutto dai capricci degli dèi e a questi dovevano rivolgersi, sperando nella loro benevolenza umorale.
Il Padre, al contrario, non segue l'istinto o l'estrosità del momento ma ama e cura continuamente e incondizionatamente. Perché Egli dà valore infinito alla vita i ogni suo figlio.

GLI IMPERDIBILI SETTE

Oltre agli effetti spirituali (e anche medici talvolta) che abbiamo già descritto, il Sacramento dell'Unzione ha il pregio di un altro effetto spirituale importante: quello di illuminare, con la luce della fede, il mistero della malattia e della sofferenza.
L'Unzione, infatti, testimonia anche nel momento della malattia e della fragilità la vicinanza amorevole del Signore. Se è vero questo, allora non vi sono più argomentazioni valide che interpretino la malattia e la fragilità come punizione divina. Come sarebbe possibile che il Signore prima mandi una malattia e poi ti sia vicino per consolarti e aiutarti?
Molte volte, davanti a situazioni dolorose, il nostro cuore si interroga sulle loro cause. Qualche volta scappa la domanda sul perché il Signore abbia permesso una sofferenza, soprattutto a un innocente (persona buona o bambino). Ecco: questo Sacramento vanifica ogni possibile associazione della malattia o di una fragilità alla volontà di Dio; Egli piuttosto vuole la salute, la salvezza, la vita. Accusare Dio di una malattia sarebbe un po' come accusare il medico che ti assiste o accusare il benzinaio perché è finito il carburante.

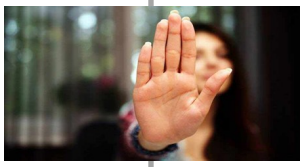
DIARIO DI UN GIUBILEO

Davanti all'albergo i pellegrini caricarono i bagagli nei grandi portelloni, tutti allineati e raccolti, proprio come quando il gruppo si spostava di chiesa in chiesa. Ringraziata Marta, l'albergatrice, salirono tutti sul pullman e presero posto contendendosi le prime file. Si sa che in pullman tutti stanno un po' male ma qualcuno più degli altri. Francesca, l'autista del pullman, aveva rinfrescato e profumato l'ambiente perché sapeva che il viaggio sarebbe durato diverse ore. Aveva anche provveduto a fare scorta di acqua nell frigo-bar del pullman e di cialde per la macchinetta del caffè per le pause brevi.
Lo faceva sempre, per qualunque gruppo avesse a bordo, perché era una professionista attenta. Quella volta lo aveva fatto con più cura però, perché sapeva che nei viaggi di ritorno i pellegrini erano sempre più stanchi e dei turisti. Questi, infatti, hanno programmi più rilassati, si concentrano sui monumenti più famosi ma hanno anche tanto tempo di relax e di shopping. Al contrario, i pellegrini devono concentrare in pochi giorni diverse tappe spirituali e sono sempre impegnati. Il viaggio di ritorno è il primo momento di riposo.
È un momento di condivisione dell'esperienza fatta, di riassunto dei momenti e dei luoghi più significativi; è il momento dei: "vi ricordate di…".
Tutto ciò senza alcun velo di malinconia ma con grande gioia. Perché il pellegrinaggio può stancare le gambe ma rinforza il cuore.

SENZA GUIDA NON SI RAGGIUNGE LA VETTA

don Damiano

È proprio vero che senza l'impiccio Dio e delle sue regole si vive meglio? Così affermano quelli che hanno abbandonato in coscienza qualunque riferimento trascendentale e, talvolta, anche qualunque pensiero e ricerca spirituale. Taluni l'hanno fatto consapevolmente e dichiaratamente; altri lo mostrano nei fatti e nei comportamenti quotidiani.
O hanno ragione quelli che sostengono che senza Dio il mondo sia destinato al fallimento? Gli stessi che attribuiscono al venir meno di tutte le pratiche religiose, di tutti i "valori" della fede, la deriva che la società e il declino della intera civiltà occidentale; almeno per come la conosciamo ora. Il primo atteggiamento è il naturale frutto di un'impostazione dogmatica della fede che si è preoccupata più di inculcare regole e di unificare un consenso invece di mostrare il volto di Dio. La risposta spontanea a questo modo di guardare alla fede è un radicale allontanamento da tutto ciò che sa di divino e di spirituale. Forse la via dogmatica non è la migliore per avvicinarsi a Dio ma rifiutarlo per questo motivo è come buttare via il bambino insieme all'acqua sporca o dire che il sole non esiste solo perché è notte.



D'altra parte, mi pare fuorviante e controproducente il secondo atteggiamento. Questo rischia anzi di perpetuare l'errata correlazione tra un comportamento ateo e una rovina sociale generale. Allo scrittore G.K. Chesterton venne attribuita questa frase: «Il Cristianesimo è stato dichiarato morto infinite volte. Ma, alla fine, è sempre risorto, perché è fondato sulla fede in un Dio che conosce bene la strada per uscire dal sepolcro». In realtà si tratta della sintesi del suo pensiero ma si adatta bene alla situazione attuale. Mentre ne scrivo, segnali di vitalità del cristianesimo sono molto forti in Paesi come il Belgio, l'Estonia e la Francia, storicamente laicista, che hanno attraversato crisi profonde nella fede.
I problemi di una società e le fragilità personali non sono la punizione per aver abbandonato Dio. Tuttavia, senza Dio si è privi di un riferimento forte e di un sostegno valido per affrontare le fatiche e i drammi della vita. Senza una ragionevole speranza è difficile rimanere saldi davanti ad alcuni interrogativi esistenziali: quale sarà il mio destino? Qual è il mio posto nel mondo? Posso fidarmi di qualcuno? Anche dopo una delusione? La contemporaneità ha rinunciato da tempo a Dio, ma non ha saputo trovare un fondamento sostitutivo altrettanto robusto per reggere il confronto con la realtà. Non è capace di affrontare la fatica, il dolore, la morte. Non sa dare più significato al sacrificio, allo sforzo e, per questo, li rifiuta.
Vivendo senza Dio non si è comunque abbandonati da Lui ma ci si costringe a navigare a vista, a camminare a tentoni nel timore continuo di andare a sbattere il naso da qualche parte. Rinunciando alla nostra parte spirituale ci condanniamo a vivere il qui e l'adesso senza più aspirare alle cose infinite. E forse questa sì è la causa di tante disperazioni.